

Davanti alla Croce per una speranza nuova

Un Capitolo Generale si è appena concluso. Ma si tratta veramente di una conclusione? Non sarebbe meglio forse dire un nuovo inizio? Dipende dai punti di vista... Basta volgere lo sguardo indietro e sembra una cosa, se si guarda avanti un'altra. Può sembrare una disquisizione oziosa, ma, se ci pensiamo bene, volgere lo sguardo indietro è per un verso rassicurante per le cose fatte e per un altro malinconico e triste, per quelle non fatte. Se guardiamo avanti, affiora la preoccupazione per l'ignoto, ma nel contempo al cuore sembra aprirsi una speranza, che, per quanto flebile, spinge a rischiare per coglierla. Che fare? Voltare pagina e cancellare il passato? Forse è bene ricordare che «Non c'è futuro senza memoria», ma la memoria del passato non deve mai diventare un peso, bensì una lezione ed un monito per costruire un futuro. Riprendiamo il nostro cammino con coraggio, alla luce anche delle parole del fondatore, S. Antonio Maria Zaccaria, che parla al cuore di ciascuno dei suoi figli e dice:

“Siate sicuro che, avanti che voi parliate e nel parlare stesso, il Crocifisso precederà ed accompagnerà ogni vostra non solo parola, ma intenzione santa. Paolo diceva (2 Cor. 10,13) che fin là si estendeva, dove Cristo gli aveva posto il limite. Ed a voi il Crocifisso ha promesso una misura, che le vostre forze si estenderanno fino a trapassare i cuori negli intimi midolli (Ebr. 4,12). Non vedete che lui stesso con le proprie mani vi ha aperto le porte? Perciò chi vi ostacolerà l'entrare e lavorarli interiormente, finché li abbiate accomodati ed ornati di virtù sante? Nessuno, sia chi si voglia: né demonio, né creatura alcuna (Rom. 8,39). E non vi lasciate smarrire da ruggine alcuna che vi si presentasse nel parlare o nel fare altre cose, perché come nell'esercitare la scuola si bandisce sempre più l'ignoranza ed adoperandosi il ferro diventa chiaro, così si fa nella pratica cristiana. Paolo in principio non fu quello che poi fu. Così gli altri.

Statevene adunque sicuri e certi, che edificherete, sopra il fondamento di Paolo, non fieno né legno, ma oro e pietre preziose (1 Cor. 3,12), e saranno aperti, sopra di voi e dei vostri, i cieli e i loro tesori (At. 7,55).

Figliolo santo, l'impresa che portate voi adesso, [noi] la portiamo con voi, e forse ve ne avvedete. Né potremmo fare a meno di star con voi sempre, perché altrove non è il cuore nostro, che col vostro cuore. Perciò non abbiate paura di sbagliare in cosa alcuna; e la libertà larga, quale vi abbiamo sempre data, vi deve essere una garanzia certa, che le cose vostre passeranno con grande guadagno” (Lettera VI).